DIRETTIVA (UE) 2026/2450

I fumi di saldatura entrano nella lista europea dei procedimenti cancerogeni.

Riguarda chi salda inox e acciai legati. Recepimento entro il 20 novembre 2028, ma la direzione è già scritta.



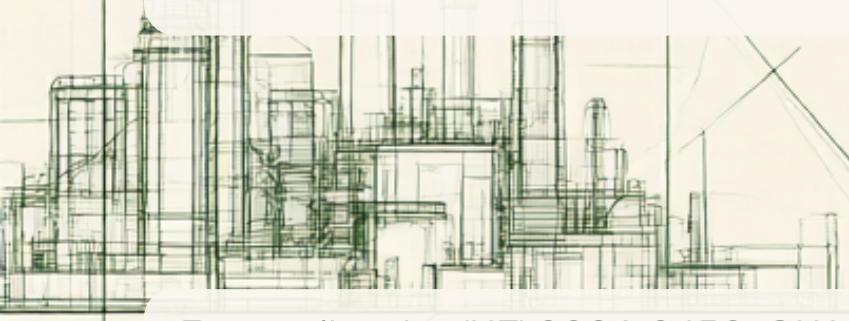
In dieci giorni una riga ha cambiato la lista.

21 ottobre 2026. Il Parlamento europeo e il Consiglio firmano la direttiva che modifica la 2004/37/CE, quella sugli agenti cancerogeni e mutageni sul lavoro.

30 ottobre 2026. Pubblicazione nella Gazzetta ufficiale europea.

La modifica è breve: nell'allegato I viene aggiunto un punto nuovo, i lavori con esposizione ai fumi di saldatura.

La direttiva entra in vigore il 19 novembre 2026.

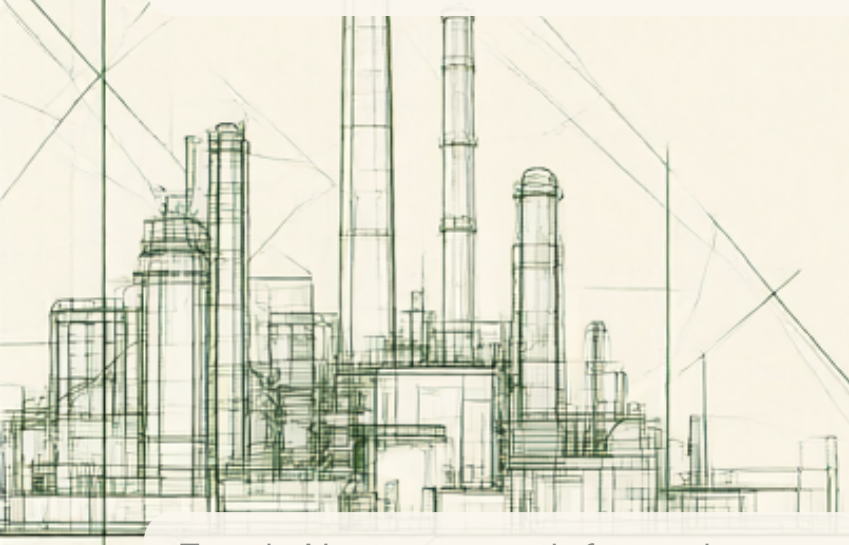


Fonte: direttiva (UE) 2026/2450, GU L 30.10.2026

Il punto aggiunto all'allegato I.

> «Lavori comportanti esposizione a fumi derivanti da processi di saldatura contenenti sostanze o miscele che soddisfano i criteri di classificazione come sostanza cancerogena, mutagena o tossica per la riproduzione di categoria 1A o 1B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008.»

Direttiva (UE) 2026/2450, articolo 1, allegato I, punto 9. Testo ufficiale in lingua italiana, EUR-Lex.



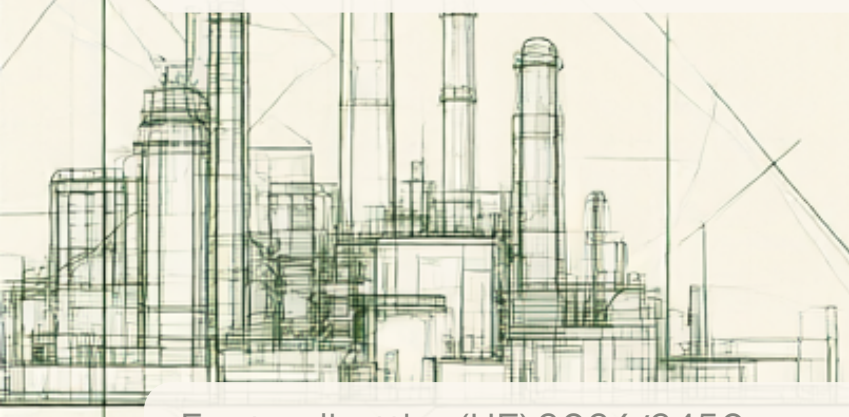
PERCHÉ

La scienza li classificava già cancerogeni per l'uomo.

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) mette i fumi di saldatura nel gruppo 1, quello degli agenti cancerogeni per l'uomo.

La direttiva ricorda che questi fumi sono complessi e possono includere i composti del cromo esavalente, i composti del nichel, il cadmio e i suoi composti inorganici.

Sostanze che compaiono soprattutto saldando inox e acciai legati.



Fonte: direttiva (UE) 2026/2450, considerando (sintesi)

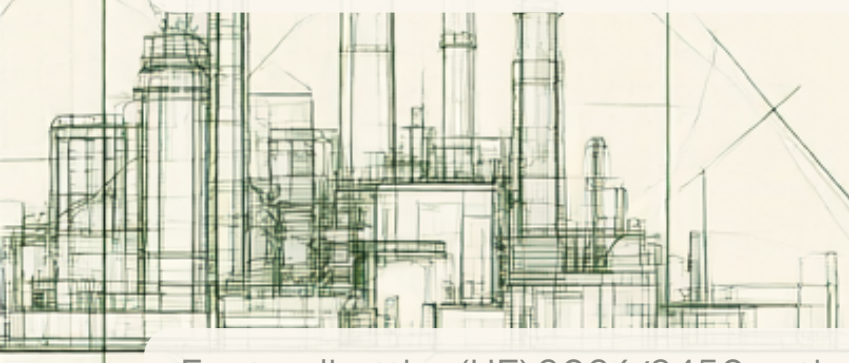
COSA NON CAMBIA

Non è un obbligo che scatta domani mattina.

La direttiva vale dal 19 novembre 2026, ma alle aziende arriva con il recepimento nazionale: gli Stati membri hanno tempo fino al 20 novembre 2028.

La sostanza c'era già prima: il cromo esavalente e i composti del nichel sono cancerogeni, e la valutazione dei rischi doveva già considerarli.

Il documento di valutazione dei rischi (DVR) non si riscrive da un giorno all'altro. Ma sui fumi di saldatura ora la legge scrive che il procedimento è cancerogeno.



Fonte: direttiva (UE) 2026/2450, articoli 2 e 3

LA LETTURA DEL PERITO

In pratica, se in azienda ci sono saldatori.

1. Valutare il rischio chimico da fumi come esposizione a cancerogeno, partendo dai lavori reali: materiali, processi, orari.

2. Se l'esposizione è confermata: registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e mutageni, sorveglianza sanitaria dedicata.

3. Aspirare i fumi alla fonte. La protezione respiratoria arriva per ultima, e una volta scelta va adattata, mantenuta e documentata.

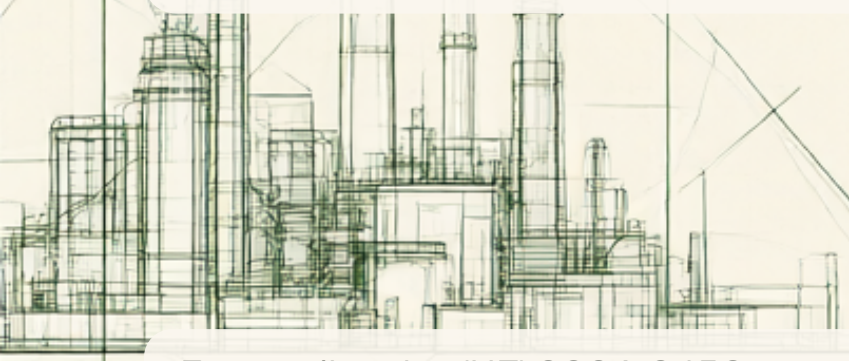
4. Formazione specifica: spiegare perché una saldatura su inox non è come una su acciaio dolce.

Non tutta la saldatura è uguale. E l'Europa non ha finito.

La classificazione copre i fumi dei procedimenti che coinvolgono sostanze cancerogene, mutagene o reprotossiche di categoria 1A o 1B. Se un'azienda rientra lo stabilisce la valutazione, non l'abitudine.

La direttiva annuncia che le istituzioni europee stanno valutando valori limite di esposizione specifici per i fumi di saldatura, e sono attesi orientamenti pensati per le piccole imprese e le microimprese.

Chi comincia adesso arriva al recepimento con i dati in mano. Chi aspetta dovrà farli tutti insieme.



Fonte: direttiva (UE) 2026/2450, considerando (sintesi)

MI PRESENTO:

Prima le vite, poi l'adempimento.

Saldatori in azienda e vuoi sapere a che punto sei? Scrivici: info@tecnicai.it

Iscritto all'Ordine dei Periti Industriali di Padova · RSPP · Professionista antincendio n° PD01774P00344 · Docente dal 2012 · Fondatore TecnicAI · Co-fondatore Omeda Studios.

Contenuto informativo, non consulenza legale. Fonti: direttiva (UE) 2026/2450, GU L 30.10.2026 · Altri documenti gratuiti su tecnicai.it/news

